Terni

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

L'impianto di Terni Biomassa a Maratta

Terni Biomassa, chiuse le indagini avvisi per dirigenti e ditte esterne

▶Per la Procura numerose le irregolarità dall'emissione allo smaltimento dei rifiuti

▶Nell'impianto bruciato pulper non conforme alle normative arrivato da altre aziende

IL CASO

La Procura ha chiuso le indagini sulla gestione dell'impianto "Terni Biomassa" di Maratta che brucia pulper di cartiera. Sono otto gli avvisi inviati ad altrettanti indagati. Si tratta di buona parte del gruppo dirigente della Tozzi Holding di Ravenna (Fabrizio, Andrea, Gianluca Franco e Mario Tozzi), del titolare dell'azienda di Porcari (Lucca) che riforniva di pulper l'inceneritore, di un intermediario di Ferentino che procacciava il pulper stesso e l'amministratore unico di una ditta di Civita Castellana dove venivano inviate le ceneri pesanti prodotte dall'impianto .
Indagini portate avanti dai carabinieri del Noe, dirette dal comandante Francesco Motta, che per due mesi sono stati impegnati all'interno dell'inceneritore, fermo dal 13 aprile scorso, riscontrando a loro dire numerose irregolarità sia amministrative che penali.
I militari hanno passato al setaccio la gestione dei rifiuti e le emissioni del camino. I controlli hanno fatto emergere presunte violazioni al Testo unico ambientale e portato alla luce una serie di prescrizioni amministrative.
Secondo le indagini del Noe ci sarebbero state irregolarità nella strumentazione utilizzata per monitorare le emissioni, che non sarebbe stata tarata in modo corretto. Sul trattamento delle ceneri e sugli scarichi nelle acqua. Problemi anche in relazione alle quantità di rifiuti in entrata. Con il superamento dei quantitativi giornalieri consentiti. Inoltre sono state individuate altre problematiche nella gestione dei residui del processo di incenerimento.
Valori di sostanze definite pericolose sono state trovate nelle acque di scarico dell'impianto. Con i controlli (obbligatori ogni tre mesi) che sarebbero stati omessi per un periodo di tempo superiore a quello imposto dalla normativa. In particolare non sarebbero stati utilizzati cassoni impermeabili con la mancata copertura di quelli utilizzati per lo stoccaggio.
Sarebbero stati riscontrati dei valori sopra la norma di carbonio e delle polveri stesse. Per esempio in un campionamento effettuato il 5 aprile scorso è emerso il superamento di diossine e furani di oltre 4 volte il limite.
Tra le accuse anche quella di accettare pulper di cartiera con valori non conformi a quelli previsti dalla tipologia permessa e senza le certificazioni analitiche che ne attestassero la corrispondenza con i parametri legali.
Gli avvisi di chiusura indagini sono firmati dal pubblico ministro Barbara Mazzullo con gli otto indagati che ora hanno venti giorni di tempo per depositare memorie difensive.
Avvisi che potrebbero essere il preludio della richiesta di rinvio a giudizio.

Corso Viola di Campalto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Tre autorizzazioni ma manca la Via

L'impianto Terni Biomassa (ora fermo) ha tre autorizzazioni vigenti in attesa dell'autorizzazione integrata ambientale che è ancora in itinere negli uffici della Regione. La prima autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto è stata rilasciata dall'allora ministero dell'Industria. Nel 2005 il Comune ha rilasciato un'altra autorizzazione per la modifica ed il potenziamento dell'impianto. Quella del 2009, invece, data dalla Provincia, autorizza all'utilizzo di alcuni combustibili, in maniera particolare il pulper di cartiera, la carta di linoleum e alcuni materiali assimilabili. Dopo il revamping partito nel 2013 la Tozzi holding ha eliminato la cosiddetta pirolisi (processo di decomposizione organica termochimica) e ha lasciato però una caldaia a combustione diretta, che produce vapore che passa da una turbina producendo così energia elettrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione Spada dibattito in Consiglio

L'INCHIESTA

Non più un Consiglio comunale straordinario, come richiesto giorni fa dal M5s, ma una "semplice" risposta del sindaco Leopoldo Di Girolamo all'interrogazione sollevata dal Movimento sulla scia dell'Operazione Spada. I consiglieri del M5s vogliono sapere se il primo cittadino «abbia ricevuto avvisi di garanzia o se abbia notizia del suo diretto coinvolgimento in indagini a suo carico», si legge nel testo dell'interrogazione. La risposta – che in verità è già stata fornita dal primo cittadino «non mi risulta un mio coinvolgimento nella inchiesta in corso da parte della magistratura. Non ho avuto alcuna comunicazione in tal senso né sono a conoscenza di una situazione del genere» – sarà perciò ribadita dal sindaco Di Girolamo il 19 dicembre in Consiglio comunale. La data è stata decisa ieri al termine della riunione della Commissione capigruppo, convocata dal presidente del Consiglio, Giuseppe Mascio.

IL REBUS

Il primo cittadino ha fatto sapere che non ha alcun problema a rispondere in Aula, pertanto il presidente Mascio ha concordato una data con i capigruppo. L'interrogazione sarà inserita al primo punto all'ordine del giorno, a seguire ci sarà la discussione di due atti di indirizzo sempre sull'Operazione Spada, ovvero l'inchiesta della magistratura che vuole far luce sul rapporto tra politica e affari. Rispetto al Consiglio comunale straordinario richiesto, dunque, il M5s ha fatto un passo indietro, ma considerando i due atti di indirizzo in discussione, il dibattito sarà, sì, concentrato tutto sull'Operazione Spada, ma non esclusivamente sulla risposta del sindaco all'interrogazione.

S.Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Giuseppe Mascio

IL 19 DICEMBRE DI GIROLAMO RISPONDERÀ ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI M5S

Nuova rete del metano per oltre due chilometri

ENERGIA

NARNI Si snoderà per oltre due chilometri la nuova rete del gas metano che il Comune di Narni ed Erogasmet realizzeranno a partire dalla prossima settimana.
Ne danno l'annuncio il sindaco della città Francesco de Rebotti e l'assessore ai lavori pubblici Gianni Giombolini che parlano di attuazione dell'accordo fra amministrazione comunale e gestore per potenziare il sistema di distribuzione già in parte esistente.
I lavori riguarderanno infatti l'ampliamento, per due chilometri e 127 metri in totale, della rete a strada di Marrano (540 metri), strada di Confini (300 metri), strada della Selva (757 metri), via Capitonese (210 metri) e strada di Morellino (320 metri).
«Nei primi mesi del nuovo anno – informano sempre il sindaco e l'assessore - sarà anche realizzata una nuova rete nella zona della Scogliara. Si tratta di interventi di grande importanza per dotare le utenze cittadine del gas e concludere la programmazione condivisa con Erogasmet».

Re.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA